

Valdastico mai così vicina Rossi: sì, a certe condizioni

Il governatore: «Non sarà un'autostrada e si dovrà anche cambiarne il nome
Vogliamo che la paghi il Veneto e che si elettrifichi la ferrovia della Valsugana»

di **Gianpaolo Tessari**

► TRENTO

D'accordo. Non la si chiami più Valdastico ma un nuovo collegamento stradale con il Veneto è sempre più probabile. Forse inevitabile, anche e soprattutto inquadrandolo nella grande partita del rinnovo della concessione dell'A22. Il governatore Ugo Rossi pone tre (anzi quattro) condizioni per un progetto che era tabù persino nominare. Ed il centrodestra provinciale storicamente pro Valdastico (o come si chiamerà il collegamento) ha applaudito, ilare, dai banchi per il fatto che Rossi abbia affrontato, seppure delimitandolo con robusti paletti, il, progetto in questione: «Non parliamo più di Valdastico perché è stato escluso un collegamento autostradale che preveda la costruzione di un tunnel destinato a sfociare nella nostra provincia. Il superamento dell'idea di un prolungamento autostradale - ha spiegato - è un dato acquisito attraverso il protocollo sottoscritto dalla Provincia con il



La Valsugana è soffocata dal traffico pesante

governo nazionale. Governo con il quale abbiamo acconsentito a sederci ad un tavolo per cercare un'intesa. L'intesa è infatti l'unica modalità giuridica possibile per poter immaginare collegamenti a carattere interregionale sul territorio della provincia di

Trento. Collegamenti che, se un progetto prevede l'attraversamento del Trentino, una modifica del Piano urbanistico provinciale, e quindi anche un percorso di partecipazione. Soluzioni progettuali, per ora, non ve ne sono ancora. In ogni caso la responsabi-

lità e i costi di un progetto di collegamento spetteranno alle due amministrazioni interessate, l'A4 e la Regione Veneto. Trento ha infatti previsto con l'intesa alcuni punti fermi: non dovrà esserci alcuna autostrada, la Provincia non dovrà sostenere alcun onere. E, oltre al collegamento va prevista l'elettificazione della ferrovia della Valsugana nonché la soluzione dei problemi relativi al tunnel di Tenna e della circolazione sui laghi della Valsugana. Anzi -ha spiegato poi Rossi a margine della riunione del Consiglio - ci dovrà essere un accordo anche per togliere il traffico pesante dalla Valsugana».

Condizioni chiare ma tutt'altro che capestro. Che il collegamento l'avrebbero pagato i veneti lo si sa da decenni, che la parola ultima sarebbe spettata alla Provincia pure. Non sarà l'elettificazione della Valsugana l'ostacolo che scoraggerà la realizzazione della Valdastico. Anzi no, del progetto che non si deve più chiamare così ma che non è mai stato, nei fatti, più vicino.